

immobili, aëroscali, idroscali; fitti, canoni, risarcimento di danni, espropriazioni.

Capitolo 109. Spese relative al traffico aereo; studi ed esperimenti di linee aeree; sovvenzioni per l'esercizio delle linee stesse; premi e sussidi di incoraggiamento, servizi sportivi e turistici; traffico internazionale; immatricolazione, brevetti, disciplinari; gare, concorsi e congressi.

Capitolo 110. Spese per la Regia Accademia aeronautica e per le scuole di aviazione.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo 9 con l'annessa tabella A, di cui ora è stata data lettura.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: discussione del disegno di legge: stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Se ne dia lettura.

BOTTAI, segretario, legge. (Vedi Stampati N. 14-A e 14-bis-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Armato.

ARMATO. Onorevoli colleghi, dopo i notevolissimi dibattiti essenzialmente politici che la Camera ha in questi giorni ascoltato dai maggiori suoi esponenti, e dopo che l'alta e appassionata parola del Capo del Governo, fugando le insidie, è venuta a rischiarare l'orizzonte, l'Assemblea torna oggi serenamente, a discutere dei gravi problemi economici che incombono sulla vita nazionale. Ed è giusto, o colleghi, che al primo piano di questi nostri tranquilli lavori, siano posti i problemi attinenti all'economia pubblica e nazionale, i quali devono essere oggetto delle nostre più vive preoccupazioni.

Ho fiducia, peraltro, che l'opera di assestamento, già felicemente iniziata dal Governo, sarà con vigile senso delle necessità urgenti del Paese, sviluppata intensamente come l'urgenza dei bisogni nazionali richiede. Questa opera, non è male ripeterlo fino alla stanchezza, affinché pure il Paese ne abbia la necessaria ed intima comprensione, deve svolgersi

tra i poli estremi di una duplice armonica esigenza: quella della intensificazione massima della produzione, soprattutto agricola; quella della riduzione massima dei consumi a decrescente utilità.

Lo slancio impresso dal Governo nazionale a questo periodo di ricostruzione, deve indurre al più lieto presagio dell'avvenire economico e soprattutto agrario del Paese nostro. Tutto un febbrile risveglio, tutto un intenso movimento di preparazione, autorizza a questa prospettiva di prosperità economica; ma è tuttavia necessario tener presente che, a raggiungere la meta, occorrerà dare opera alla attuazione di un complesso programma di utilizzazione e di valorizzazione delle forze vive del Paese e nel tempo stesso ad una prudente e previdente propaganda, volta - ed è amaro il dirlo - ad indurre a combattere quella eccessiva tendenza, che si nota tuttora in larghi strati sociali, allo sperpero ed al lusso, e che contrasta certamente con la compostezza e con la disciplina morale e sociale che il fascismo, nella sua più nobile espressione, vuole ed auspica fortemente. (Approvazioni).

Troppo lunga e troppo arida sarebbe una esposizione, fosse pure sommaria, dei diversi problemi tecnici che si appuntano in questa fondamentale necessità di indirizzare; nel campo dell'economia pubblica, gli interessi e gli sforzi del Paese, verso l'obiettivo del graduale sviluppo della nostra produzione nazionale in tutte le forme della sua attività. Nè io intendo addentrarmi nella disamina della folta selva dei problemi tecnici, una buona soluzione dei quali certamente contribuirebbe in modo efficace a irrobustire il tronco della struttura economica della Nazione. Mi limiterò perciò a ricordare all'oculatazza del ministro la fondamentale importanza di alcuni argomenti speciali, primo fra tutti quello del grano.

L'onorevole collega Josa ha in questi giorni preso l'opportuna iniziativa di una proposta di legge intesa a promuovere una inchiesta sulla granicoltura e sull'approvvigionamento granario.

Io mi auguro che la proposta dell'egregio e competente collega venga al più presto in discussione: egli avrà modo così di approfondire l'esame di un problema tanto tormentoso per il nostro Paese, ed io penso che Camera e Governo vorranno indubbiamente attribuire la dovuta importanza all'argomento vitalissimo e trarne direttive e conclusioni pratiche ed efficaci. Ai fini della necessità di un aumento della produzione nazionale tutti comprendono quanto sarebbe sommamente